



**Procura della Repubblica**  
**presso il Tribunale di Perugia**  
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

**VERBALE**  
**DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 17 il mese di novembre, dell'anno 2010 alle ore 15.00, in Ivrea, c/o il Commissariato della Polizia di Stato, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost., assistito, per la redazione del presente verbale, dall' App. Sc. CC. Danilo Paciotti, ex art. 373, sesto comma e 55, secondo comma c.p.p., presenti per esigenze investigative il Sost. Commissario Monica Napoleoni, della Squadra Mobile di Perugia, è comparso il sig. **ILIC Aleksander** il quale, richiesto delle generalità, risponde: " **Sono e mi chiamo ILIC Aleksander nato a Cragujevac (ex Jugoslavia) il 14.07.1985 attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Ivrea** " -----

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.p. - - - - //

Alle ore 15: inizia la fonoriproduzione attraverso strumenti di registrazione.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.. - - - - //

Il detenuto Ilic dichiara di aver parlato a lungo con Aviello Luciano una sera in cella mentre questi era in lacrime. Disse di essere abbattuto per aver lasciato il suo compagno Antonio nel carcere di Teramo, poi in occasione di altri dialoghi mi disse di voler risolvere la sua situazione carceraria perché sennò avrebbe dovuto fare troppi anni di carcere. Raccontò di aver socializzato con Raffaele Sollecito non so se nel carcere di Perugia o Teramo, o non so quale carcere. Il Sollecito gli offrì il suo aiuto nello studiare. L'Aviello gli disse che lui poteva aiutarlo ad uscire dal carcere, Sollecito gli chiese come..Aviello gli disse accusando una terza persona. Gli disse che lui era credibile in quanto collaboratore di giustizia e pertanto una sua eventuale dichiarazione sarebbe stata assolutamente creduta dicendo che avrebbe dichiarato che non era stato Sollecito ma avrebbe trovato una terza persona sulla quale addossare le colpe.. Prima parlò anche con l'avvocato di Sollecito, l'avv. Giulia Bongiorno con cui aveva anche contatti epistolari. Sollecito gli firmò anche un foglio dove prometteva di fargli dare dai suoi genitori la somma di euro 158 mila in cambio della testimonianza, vi erano allegati anche fogli per il trapianto di sesso e gli parlava di un foulard regalatogli dal nonno e arrivato a lui tramite il padre. Che poi regalò all'Aviello. Ho letto anch'io questa lettera. L'avvocato Bongiorno gli ha detto che questa era una cosa positiva da fare. Io gli dissi che sarebbe stato condannato per il reato di CALUNNIA e che non doveva discolpare una persona che aveva commesso un fatto così grave come ammazzare una ragazza, ma lui disse che gli interessava solo di potersi operare per sposarsi poi con il suo compagno. Piangeva molto per il distacco da lui. Diceva che avrebbe fatto

tutto e di più per ottenere i soldi per l'intervento e per potersi sposare con il compagno. Leggevo anche le sue lettere con la madre del compagno. Ha parlato di questa vicenda anche con l'Ass. della Polizia Penitenziaria Rocco di Mario e con il volontario Paolo Borsani. Avevo paura di parlare in carcere perché se magari sentono gli assistenti ho paura che le voci giungano all'Aviello e a sue amicizie influenti. Non so dove sia il fratello dell'Aviello. Non so nulla di diretto su Mario Alessi se non che passeggiavano insieme durante l'ora d'aria. Oltre al denaro l'Aviello voleva ottenere i benefici penitenziari ex art.58 ter .-----

La madre e la sorella hanno chiuso i rapporti con lui dopo che ha accusato falsamente il fratello. -----

Si dà atto che la fonoriproduzione termina alle ore 15.10 odierno.

Si dà, altresì, atto che il presente verbale è stato redatto anche in forma riassuntiva.

Il verbale viene chiuso alle ore 15,50.-----

**Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;**

**PQM**

**Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;**

**VIETA**

**alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).**

**AVVERTE**

**conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.**

L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO  
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

App. Sc. CC. Danilo Paciotti

Sost. Commissario Monica Napoleoni